



La Gran Vera / La Grande Guerra

sezione del Museo Ladin de Fascia

Moena (c/o Teatro Navalge)

PROGETTO MUSEOGRAFICO



Val di Fassa, settembre 2018

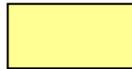


PREMESSA

L'ipotesi di trasformare la mostra temporanea "La Gran Vera. Galizia, Dolomiti 1914-1918", collocata all'interno del Teatro Navalge di Moena, in una struttura musearia permanente come "sezione locale" del Museo Ladino di Fassa, presuppone innanzitutto il trasferimento degli uffici APT in altra sede per consentire la realizzazione di un ingresso autonomo per l'area musearia; presuppone inoltre una serie di interventi strutturali concordati tra la proprietà dell'edificio (Comun General de Fascia) e l'ente gestore affidatario (Comune di Moena), volti in particolare a dividere gli spazi espositivi dalle pertinenze del teatro (foyer, bar, servizi, ecc.), per evitare il più possibile intrusioni e sovrapposizioni di attività e funzioni. Per tali interventi, così come per le implicazioni gestionali e giuridiche, si rimanda al documento progettuale "Museo La Gran Vera e Parco della Memoria in Val di Fassa", di data 20 settembre 2107 (in particolare § 4, 5 e 6).

Il presente documento intende ora tracciare le linee guida degli interventi più propriamente museografici, in funzione dei contenuti storico-culturali che si intendono veicolare, e in relazione con il "progetto di massima" predisposto dal Comune di Moena e con il correlato documento "Lavori per la divisione degli spazi Teatro – Mostra: relazione tecnico-illustrativa" (s.d.).

0. Ingresso, biglietteria, bookshop



La realizzazione dell'ingresso del percorso museario dal lato nord richiede in primo luogo una segnaletica adeguata che renda esplicita la duplice funzionalità che viene ora ad assolvere l'edificio di Navalge. L'ampia superficie disponibile sulla facciata nord potrà contenere entrambe le indicazioni (*Teatro Navalge e La "Gran Vera" / la Grande Guerra 1914-1918*), mentre la collocazione delle consuete insegne a terra espliciteranno l'appartenenza della struttura musearia al sistema espositivo del "Museo Ladin de Fascia" (foto 1 e 2).

L'ampio e luminoso locale attualmente sede dell'ufficio APT appare più che adeguato a garantire l'accoglienza dei visitatori (bancone info, biglietteria e book shop), utilizzando il più possibile l'arredo esistente, con eventuali integrazioni funzionali alla nuova destinazione. In particolare potrebbe essere opportuna l'installazione di tornelli di entrata e di uscita per favorire l'accesso controllato alle sale anche in presenza di una solo addetto. L'attuale vano adibito a guardaroba potrebbe essere trasformato in uno spazio ad uso ufficio per lavori di back stage; qualora il servizio guardaroba per il Teatro non potesse essere trasferito altrove, questo spazio potrebbe essere "condiviso" mediante due entrate autonome, sia dal foyer, sia dall'atrio del museo.

In quest'area troverebbero spazio anche le informazioni generali sulla sezione espositiva, secondo le consuetudini del "Museo sul territorio": scopi, finalità e articolazione dell'esposizione, credits, collocazione delle altre sezioni del Museo ladino, relazione con i percorsi realizzati dall'associazione "Sul Fronte dei Ricordi" ed altre emergenze del territorio (forte di Someda, Ospizio, Museo dell'Guerra di Fedaia, ecc.)



1.



2.

Teatro Navalgè, Moena: (1) il lato nord, con approssimazione della nuova segnaletica, e (2) l'ingresso del percorso museario, atrio, biglietteria e bookshop.



INTRODUZIONE: *“L’Europa agli inizi del Novecento e lo scoppio della guerra”* 

Superati i tornelli, il visitatore sarà accolto in uno spazio introduttivo che illustrerà con pochi elementi la tematica su indicata: carta geografia dell’Europa “ante guerra”, breve testo d’apertura, poche immagini-simbolo. Si tratta di uno spazio estremamente limitato, che tra l’altro deve consentire un rapido transito: se il vano di uscita potesse essere spostato verso il lato nord (in luogo del “ripostiglio”), l’area introduttiva guadagnerebbe qualche prezioso metro quadrato di superficie in più.

La scalinata che porta al piano inferiore verrebbe tamponata e rivestita a mo’ di tunnel (pareti nere e moderata illuminazione a spot), nonché allestita con scritte evocative, immagini, suoni, e/o postazioni video per alludere emotivamente alla “discesa” nel baratro della guerra.

PRIMA SEZIONE: *Galizia ’14* 

Pur in dimensioni ridotte rispetto all’allestimento originario, il corridoio al piano inferiore dovrà riproporre il tema dei soldati ladini e trentino-tirolesi inviati nel 1914 sul fronte orientale, tematica che il visitatore italiano in linea generale non conosce affatto. Per “guadagnare” superficie espositiva preziosa l’entrata dei bagni dovrebbe essere collocata immediatamente in fondo alla scalinata.

SECONDA SEZIONE: *La trincea* 

Salvo pochi aggiustamenti ed eventuali ammodernamenti tecnologici, questa sezione di notevole impatto emozionale dovrebbe conservare l’assetto attuale, incluso il videorama collocato nella ‘fossa per l’orchestra’.



L’area video multi-schermo, allestita nella sezione 2. “La trincea”, tra le più apprezzate della mostra.



TERZA SEZIONE: *Dolomiti '15*



La chiusura del vano scale prospiciente il lato nord consentirà in ogni stagione dell'anno di raggiungere il primo piano (accessibile peraltro anche mediante l'ascensore). La cosiddetta "sala degli archi" e lo spazio antistante ospiteranno ancora la sezione dedicata alla guerra sul fronte dolomitico, laddove sono previsti diversi nuovi allestimenti destinati a valorizzare ulteriormente le importanti collezioni ivi esposte. In particolare si ritiene indispensabile realizzare una vetrina chiusa (più ampia rispetto all'attuale pedana) dove esporre in modo più adeguato le divise d'epoca, migliorandone la lettura anche mediante un nuovo apparato informativo: tale vetrina dovrà garantire anche la sicurezza del materiale esposto e condizioni ottimali di custodia e di conservazione.

Mantenendo l'impianto espositivo generale, nella "sala degli archi" si potrà ottimizzare la collocazione di taluni materiali recuperando lo spazio inizialmente adibito a book shop.

Lo spazio antistante l'attuale uscita, che per determinare la direzione dei flussi dovrà essere "separato" dal contiguo spazio antistante l'entrata (anche mediante un diframma vetrato), consentirà di ospitare le indicazioni relative al proseguimento del percorso:

- 1) verso il piano superiore, attraverso la scalinata, ovvero
- 2) verso lo spazio contiguo utilizzabile per esposizioni temporanee.

Ex-QUARTA SEZIONE: *Guerra alla guerra*

L'attuale sezione così denominata, che negli anni passati ha conseguito in pieno l'effetto desiderato suscitando l'emozione e l'apprezzamento dei visitatori, potrebbe essere mantenuta come esposizione grafico-illustrativa nella sua collocazione originaria, ovvero la prima galleria che si affaccia sul foyer del teatro. Questo spazio, pertinente di per sé al teatro, potrebbe essere inserito nel percorso museario ovvero "escluso" da esso secondo le opportunità del momento. In prospettiva, esso potrebbe fungere da spazio disponibile per altre "mostre temporanee", sia di pertinenza dell'attività musearia, sia di iniziative proprie del teatro o degli enti ad esso preposti.

SEZIONE FINALE: *Le conseguenze del conflitto*



Il corridoio al secondo piano dovrà ospitare poche informazioni essenziali relative alle conseguenze della Grande Guerra, in termini storiografici (le dittature e la Seconda guerra mondiale come conseguenza della prima) e soprattutto in termini umani e sociali. In prima istanza, la tematica potrebbe essere ampliata in una seconda esposizione temporanea (di tipo grafico-illustrativo) da collocare nella seconda galleria, spazio ulteriormente disponibile per iniziative espositive condivise o comunque accessibili da entrambe le due partizioni funzionali dell'edificio.

Il corridoio consente quindi di raggiungere il piano superiore, dove la capiente "Sala cinema" potrebbe offrire ai visitatori un ulteriore momento di grande impatto emotivo, costituito da una proiezione "avvolgente" con audio "Dolby surround" (della durata di ca. 8-10 minuti), appositamente confezionata per illustrare il dramma della guerra ieri e oggi.



Il visitatore che desiderasse abbreviare il percorso potrebbe rinunciare alla visione del filmato per scendere direttamente attraverso il vano scale e guadagnare l'uscita, passando nuovamente per l'atrio e il book shop, per eventuali acquisti o ulteriori informazioni. Per contro, la sala cinema resterebbe a disposizione per eventi speciali, conferenze o proiezioni destinate a un pubblico contenuto, qualora la grande sala del teatro risultasse sovradimensionata.

ALLESTIMENTI E SUPPORTI

La possibilità di conservare parte degli attuali apparati didascalici andrà verificata in sede di progettazione esecutiva. In questa circostanza si valuterà se ed eventualmente come affiancare all'italiano anche altre lingue veicolari, in primis il ladino, secondo l'impianto consolidato che caratterizza le esposizioni permanenti del Museo ladino. In ogni caso anche altre lingue comunitarie (inglese, tedesco, francese) dovranno trovare un'adeguata presenza mediante sistemi di supporto dedicati, come già accade parzialmente nelle installazioni video del Museo ladino e delle sue sezioni locali: le tecnologie oggi disponibili, basate su smartphone e webservice, consentono tra l'altro (con una spesa modesta) di utilizzare e condividere le versioni del "catalogo online" già disponibili in inglese e tedesco.

Una volta definiti in sede esecutiva gli interventi strutturali che determineranno l'articolazione degli spazi, degli accessi e dei percorsi, sarà possibile dare avvio alla progettazione degli allestimenti e dei servizi museari: dovranno essere progettati ex novo l'ingresso (biglietteria e book shop), la sezione d'apertura con l'accesso al piano inferiore, nonché gli spazi di raccordo tra le sezioni esistenti; anche la Sezione 1 (*Galizia '14*) dovrà essere ridisegnata e adeguata agli spazi disponibili, mentre in prima battuta la Sezione 2 (*La Trincea*) conserverà sostanzialmente l'allestimento attuale; interventi di sistemazione e ottimizzazione potranno interessare anche la Sezione 3 (*Dolomiti '15*), mentre un sostanziale adeguamento tecnologico richiederà la Sala Cinema, finalizzato ad accentuare l'impatto emozionale della proiezione nonché a consentire l'automazione gestionale dell'impianto.

Una particolare cura dovrà essere dedicata a rendere chiaro e auto-evidente il percorso museario, nonché a dotare la struttura di un adeguato servizio di video-sorveglianza e custodia dei materiali esposti.

Sèn Jan, ai 18 de setember 2018

Fabio Chiocchetti
direttore

Ipotesi percorso MOSTRA 1

scala 1:200

PIANO TERRA

